

## In Italia la povertà è in calo in Lombardia cresce ancora



Una delle mense cittadine

Più poveri in Lombardia che nel resto d'Italia. I dati nel Bilancio sociale 2014 del Banco Alimentare che assiste indirettamente 247mila persone in regione, di cui un terzo ragazzi con meno di 17 anni. Mentre nel resto del Paese la povertà cala del 7 per cento, da noi cresce del 9. E in cinque anni l'aumento in Lombardia è stato dell'88 per cento, mentre la raccolta di cibo da donare alle mense gratuite è stato del 19 per cento.

ZITA DAZZI A PAGINA V

In tutto il Paese l'indigenza cala del 7 per cento l'anno, "da noi sale del 9 per cento". I motivi: flussi migratori, reti famigliari in crisi, mancanza di lavoro

### L'allarme povertà

PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.bancoalimentare.it](http://www.bancoalimentare.it)

# In Lombardia 568mila fanno la fame

I dati del Banco Alimentare: sacche di povertà assoluta nella regione più ricca d'Italia, in un caso su 5 sono stranieri. Emergenza minori: 76mila bambini e ragazzi fino ai 17 anni saltano un pasto se non vanno a scuola

ZITA DAZZI

**C'**È CHI fa la fame anche in Lombardia, come nel terzo mondo. Si tratta di circa 568mila persone, in un caso su cinque membri di famiglie straniere numerose, per il resto italiani disoccupati, anziani soli, madri con figli, padri separati. Sono queste le sacche di "povertà assoluta" che nella regione più progredita d'Italia e nella "capitale morale", nemmeno la ripresa economica riesce a cancellare. Mentre in tutto il Paese la povertà cala in media del 7 per cento in un anno, da noi sale del 9 per cento. Motivo? Secondo i ricercatori dell'università Cattolica «i flussi migratori potenti nel nord Italia più che al sud; la crisi delle reti famigliari; la mancanza di lavoro».

E il nodo più difficile è quello dei bambini poveri, ragazzi fino ai 17 anni che non mangiano abbastanza, che saltano un pasto se non vanno a scuola: 76mila, circa un terzo dei 247mila assistiti da enti caritativi, cioè mense gestite dai frati, centri d'accoglienza della Caritas, vecchi che ricevono il pacco viveri a casa, capifamiglia che vanno in parrocchia a ritirare la busta con la spesa. Enti le

cui cucine e dispense vengono rifornite dal Banco Alimentare che, con le sue 14mila tonnellate di cibo raccolte all'anno, nel 2014 ha indirettamente distribuito 28 milioni di pasti solo nella nostra regione. È difficile a credersi che nella città che ha appena celebrato la chiusura di Expo dedicato alla nutrizione del pianeta — a crisi ormai chiusa — ci siano state nel 2014 oltre 57mila persone che hanno mangiato e riempito il frigorifero solo perché si sono rivolte al volontariato. Solo cinque anni prima, a far la fame erano in 33.600.

E comunque, è stato spiegato alla presentazione del bilancio sociale del Banco Alimentare, per quanto cresca l'impegno del terzo settore e per quanti aumenti la generosità dei donatori (enti, aziende, supermercati, catene della grande distribuzione, ma anche l'Ortomercato) non si riesce a stare dietro all'aumento dei bisogni. Dal 2009 al 2014 il numero dei poveri assistiti è cresciuto dell'88 per cento, ma quello degli alimenti raccolti e ridistribuiti attraverso gli enti accreditati è salito solo del 19 per cento. Stiamo comunque parlando — hanno spiegato Roberto Vassena e Marco Magnelli, presidente e direttore

del Banco alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" — di 14mila tonnellate di cibo che sarebbe finito in pattumiera, se non ci fossero stati i 656 volontari a recuperarle in 576 aziende donatrici per donarle a 1289 strutture accreditate, dalla Caritas (93mila assistiti), alla San Vincenzo (36mila), alla Croce Rossa (che assiste i clochard di notte per strada), fino alla Fondazione Arca, che gestisce l'hub dei profughi in stazione. «Solo noi abbiamo ricevuto 208 tonnellate di cibo all'hub e ridistribuito 2053 pacchi di derrate alimentari a 170 famiglie, circa 300 persone — racconta Alberto Sinigaglia, presidente di Arca — E comunque è tutto da progettare giorno per giorno con i "nuovi poveri", per esempio gli 85mila profughi passati dalla Centrale in due anni, diretti al nord Europa».

Numeri impressionanti, da qualsiasi parte li si voglia guardare. «La povertà non è un fenomeno di passaggio, resterà un fatto strutturale in Lombardia: abbiamo aumentato il carico di lavoro del 70 per cento in cinque anni», ammonivano i dirigenti del Banco, annunciando la giornata di colletta alimentare davanti ai supermercati per il 28 novembre.

**IPUNTI**

1

**GLI AFFAMATI**

Sono 568mila i poveri assoluti in Lombardia secondo l'Istat e sono stati 247.741 (il 43 per cento dei poveri stimati) quelli che nel 2014 hanno potuto mangiare grazie alle mense degli enti caritativi

2

**I MINORI**

Secondo le verifiche del Banco Alimentare ha meno di 17 anni il 31 per cento dei circa 247mila poveri che in Lombardia hanno ricevuto cibo grazie agli enti del terzo settore. Sono bimbi stranieri soprattutto

3

**LA GENEROSITÀ**

Nel 2014 il Banco alimentare ha raccolto 14mila tonnellate di cibo dalla grande distribuzione e da aziende per donarle ai poveri tramite 1289 enti no profit accreditati



**VASSENA**

È il presidente del Banco Alimentare della Lombardia: 656 volontari che recuperano cibo in 576 aziende

